



LA COPERTINA - Una piattaforma spaziale, modello Von Braun, ruota attorno alla Terra, a 1750 chilometri di altezza, cioè nell'orbita di due ore. Le piattaforme spaziali servono a diversi scopi, da osservatori scientifici e da basi di lancio per astronavi. Ve ne sono, allo stato di progetto naturalmente, di vari tipi e di strane forme. Un'altra piattaforma, definita « città spaziale » per la sua grandezza, è raffigurata all'interno del servizio « I satelliti artificiali », quinta puntata del documentario « Le conquiste del mondo in cui viviamo ».

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA
IL VESCOVO DI PRATO di Ricciardetto 5

ITALIA DOMANDA
I SOGNI DI UNDICI CAMPIONI di Mario d'Agata, Mino Bozzano, Ercole Baldini, Lorenzo Buffon, Duilio Loi, Gastone Nencini, Sergio Nunziata, Rino Ferrario, Valentin Angelillo, Luigi Musso 9
LA CORTE COSTITUZIONALE CELEBRA IL SUO SECONDO ANNIVERSARIO di Mario Bimonte 10
PIANO QUINQUENNALE PER LE FERROVIE ITALIANE di Michele Dard 10
FISIOLOGIA DELLO SGOBBONE di Maria E. Berrini, Marcello Cantoni 11
IL CUORE DEI VECCHI RINGIOVANISCE CON UN HOBBY di Torben Geill 12

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes 13

SPECCHIO DELL'EPOCA di Giorgio Vecchiotti 14

LE CONQUISTE DEL MONDO IN CUI VIVIAMO (5)

I SATELLITI ARTIFICIALI di Glauco Partel 31

IL MONDO DI OGGI

ALL'ASSALTO DEL CERRO TORRE di Walter Bonatti 16
PER ME OGNI RECITA È UNA BATTAGLIA 20
L'AMORE VINCE IL REGOLAMENTO di Nantas Salvalaggio 22
L'HO VISTA IN SIBERIA: È PROPRIO ANASTASIA di Tatiana Botkin Melnik 28
È VENUTO IN ITALIA PER SPOSARE SUA MOGLIE di Giorgio Salvioni 48
LA GUERRA PER IL POLO FRA INGHILTERRA E NUOVA ZELANDA di Raymond Cartier 52
IL NONNO DEL « 91 » di Paolo Pernici 56

IL CINEMA

AUDREY NON SI GUARDA PIÙ NELLO SPECCHIO di D. M. 26

LO SPORT

I FUTURI ASSI DEL CALCIO ARGENTINO di Massimo Mauri 60

QUESTA NOSTRA EPOCA

I DOLCI CANTI DELL'ARPA BIRMANA di Filippo Sacchi 66
LA REDENZIONE DI CAPITAN FRACASSA di Enzo Biagi 67
PER INDRO MONTANELLI ANCHE ROMA È UN INCONTRO di Giuseppe Ravagnani 68
LA FORMAZIONE DEI TECNICI NUCLEARI di Rinaldo De Benedetti 69
UN ITALIANO ALL'ANTICA TUTTO CAPRICCIO E FRENESIA di Raffaele Carrieri 69
NON CHIAMARE STRABICO CHI NON HA GLI OCCHI DRITTI di Arturo Orvieto 71
RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 16 AL 22 GENNAIO 72
5 MINUTI D'INTERVALLO 73
TUTTO IL MONDO RIDE 74
BOLAFFI'S VATICAN CITY del postino 74



ASSALTO AL CERRO TORRE

Walter Bonatti, lo scalatore del Petit Dru, si accinge a conquistare l'inviolata vetta del Cerro Torre, la più difficile delle Ande: egli stesso racconta in esclusiva per EPOCA, i preparativi dell'impresa. **pag. 16**



L'AMICA DI ANASTASIA

Tatiana Botkin, figlia dell'ultimo medico dello Zar, rivela perché ha riconosciuto la granduchessa sua compagna di giochi in Anna Anderson, invitata dal tribunale di Amburgo a provare la sua identità. **pag. 28**



ORSON WELLES IN ITALIA

Orson Welles si stabilirà in Toscana o in Sicilia. Conta di lavorare per il cinema e la televisione e di celebrare il matrimonio religioso cattolico con la moglie che sposò solamente con il rito civile. **pag. 48**



IL CALCIO ARGENTINO

Renato Cesarini, che quasi trent'anni fa giocò in Italia per la "Juventus" e fece anche parte della nostra nazionale, cura oggi il vivaio giovanile del "River Plate", la più famosa squadra del Sud America. **pag. 60**

Per me ogni recita è una battaglia

Alla vigilia di partire per gli Stati Uniti, Maria Callas afferma di essersi trovata per anni sottoposta a una grande tensione che l'ha logorata.



Maria Meneghini Callas, dopo aver affrontato le tempestose giornate romane, sembra decisa a lanciare una sfida alla superstizione: venerdì 17 partirà per gli Stati Uniti dall'aeroporto milanese della Malpensa. Insieme con il marito (fotografia a destra) sta predisponendo tutto per il viaggio. Le giornate milanesi le ha dedicate specialmente ai preparativi e al riposo, nella sua casa di via Buonarroti.





Maria Meneghini Callas canterà, negli Stati Uniti, innanzitutto a Chicago, la città dove si verificò il primo chiassoso episodio extra-artistico della sua vita di cantante: alcuni uscieri l'assalirono sul palcoscenico del teatro, per consegnarle a tutti i costi una citazione. Era la vendetta dell'antico impresario Ba-

gorzy, con il quale ogni vertenza si è ora conclusa per merito di un accordo del quale sono ignoti i termini. Il « clou » della spedizione americana si avrà tuttavia il 6 febbraio, quando la Callas canterà nella *Traviata* al Metropolitan di New York. Elsa Maxwell ha annunciato che sarà presente con i duchi di Windsor.



A Roma la Callas aveva perduto due chili di peso. Poi ne ha recuperato uno e adesso è a quota cinquantasette. Si è molto parlato del suo straordinario dimagrimento, di presunte cure misteriose, degli effetti che questa eccezionale trasformazione potrebbe aver prodotto sulla voce dell'artista. Ma bisogna anche dire che la Callas è sottoposta a un logorio quale pochi altri artisti conoscono; e non riguarda il peso. Sarebbe troppo lungo cercare le cause da principio, ma è un fatto che, quando canta lei, è sempre una battaglia, c'è sempre un'opposizione che l'aspetta al varco. Per anni ha subito questa tensione.



Maria Meneghini Callas ha sempre affermato di ricercare incessantemente la perfezione, di essere impegnata nello sforzo di raffinare ogni sua interpretazione. Anche questo è un elemento che contribuisce a logorarne le energie. Anche da un punto di vista economico, sarebbe facile per lei fermarsi a un repertorio ristretto, ripetere sempre le stesse cose e ammucciare compensi per ogni serata. «Ma io preferisco cercare, rinnovarmi» essa ha detto «e questo significa studio, prove su prove, fatica fisica e nervosa, rinuncia ai facili emolumenti. Per me contano due cose sole: mio marito e l'arte, quella vera, non il mestiere.»